



Istruzioni per Facebook

«Siamo sgomenti di fronte all'assurdità della morte di Carmela Petrucci, di Palermo, per mano di un altro giovanissimo che aveva conosciuto la sorella Lucia su Facebook. È possibile che esista un mondo parallelo, nascosto dietro uno schermo, che minaccia tutti noi e specialmente i nostri figli?».

R. e E. (neo nonni)

I due protagonisti di questa storia, tremendamente vera, sono l'uno l'opposto dell'altra: da una parte lui, accecato da un attaccamento possessivo, scambiato per amore, e incapace di accettare la realtà fino a stroncare una vita innocente; dall'altra lei, che per difendere un amore vero, quello fraterno, si gioca la propria, di vita. L'eterna lotta tra il bene e il male si combatte anche nel campo di battaglia postmoderno della Rete. Ma attenzione: essa rappresenta solo uno spazio in cui circolano idee, proposte, suggestioni. Ciò che la caratterizza è l'estrema "immaterialità" che la rende sfuggevole, difficile da "navigare" con la classica bussola del giudizio critico, che richiede anche rapporti personali fatti di dialogo e di silenzio, di gesti e sguardi umani. Tanti insegnanti rilevano la creazione di "comunità" tra giovanissimi tramite *Facebook*, spesso infestate da volgarità e aggressività. Insomma, non è un gioco, ma un potente strumento che richiede istruzioni per l'uso.

A questa rivoluzione comunicativa non tutti noi adulti siamo ancora preparati, ma non possiamo sottrarci all'impegno di educatori di figli e nipotini. Cosa dire e cosa fare? Tiriamo fuori il meglio di noi stessi: per quanto possibile, aggiorniamoci su questi mezzi di comunicazione; parliamo con i giovani e soprattutto ascoltiamoli; dialoghiamo con loro anche attraverso i mezzi offerti dalla Rete. Senza stancarci proponiamo, senza imporre, riflessioni ed esperienze, nostre o altrui, di rapporti costruttivi. Soprattutto chiediamo a noi stessi il coraggio di Carmela, per metterci in gioco in prima persona con chi, giovane o vecchio, ha bisogno di una vicinanza solidale per ricominciare a vivere. Fosse pure un ventenne che si è smarrito nel labirinto di Internet. ■

spaziofamiglia@cittanuova.it

